Anno 54 - Numero 59

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

VENERDI 11 Aprile 1919

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

La lega delle quattro potenze

per garantire i loro interessi e quelli della civiltà

Il Comitato dei Quattro delibera sulle responsabilità

L'estradizione di Guglielmo?

PARIGI, 9. — Il «Temps» dice:

Il Consiglio dei Quattro ha tenuto nell'abitazione di Wilson una seduta stamane ed una seduta nel pomeriggio.

Il Comitato centrale territoriale si riunirà alla fine del pomeriggio per decidere circa le frontiere romene.

PARIGI, 9. — Il «Temps» dice che nel pomeriggio di ieri, durante la riunione dei quattro capi di governo, Wilson ha esposto il punto di vista americano sulla questione della responsabilità. E' probabile che si rinuncierà ad aprire una inchiesta sull'origine della guerra, ma i delitti commessi durante la guerra avranno sanzione giudiziaria e si prevede che sarà chiesta l'estradizione dell'ex-imperatore Guglielmo.

Per uno speciale trattato

fra le potenze dell'Intesa e gli Stati Uniti

PARIGI, 9. — Il «Temps» dice che in presenza dell'incerteza causata dalla situazione dell'Europa orientale e della crisi internazionale attuale, si ha l'intenzione di raccomandare che le potenze dell'Intesa e gli Stati Uniti si associno per il tempo necessario per garantire i loro interessi comuni e gli interessi generali della civiltà.

Da qui si doveva cominciare: dalla Lega delle quattro potenze dell'Intesa per erigere l'edificio della Società delle nazioni. Tale lega, potente come nessun'altra mai, della libertà e della civiltà può sola costituire le fondamenta della Società delle nazioni.

L'aver voluto far precedere la formazione di questa, su basi teoriche, ha sviato l'opera della Conferenza e la rende tuttora incerta e difficile.

E' indispensabile, e speriamo che tutti l'abbiano finalmente compreso, di qua e di là dall'Oceano, dare anzitutto un assetto sicuro e formidabile alle quattro grandi nazioni formanti il blocco del diritto e della giustizia, se si vuole restituire la pace all'umanità.

Le notizie che vengono dai nostri corrispondenti da Parigi non ci lasciando ancora tranquilli. Ma la fiducia che abbiamo nei nostri delegati ci riafferma la convinzione che essi con la rettitudine e con l'energia che hanno finora mostrato, sapranno far prevalere, contro gli intrighi delle grandi e delle piccole coalizioni di interessi inconfessabili, le ragioni dell'ordine e del progresso, per assicurare l'avvenire del mondo.

L'Alto Adige deve essere nostro

Una protesta della Legione Trentina contro la mutilazione della patria

TRENTO, 9. — I volontari trentini del r. esercito hanno inviato al presidente del consiglio on. Orlando il seguente telegramma:

Impressionati da notizie in cui si riferisce che è stata promessa l'assegnazione dell'Alto Adige all'Austria tedesca i volontari trentini assicurano V. E. che il popolo trentino non può tollerare una diminuzione del territorio della patria e desiderano una energica azione dei rappresentanti nostri per frustrare l'inqualificabile tentativo di mutilare il frutto della vittoria delle armi italiane. — La legione trentina.

Paderewski ricevuto da Sonnino

PARIGI, 9. — Paderewsky stamane ha avuto un colloquio con l'on. Sonnino e nel pomeriggio è stato inteso dal Consiglio dei Quattro.

La pretesa missione americana per un negoziato con Lenin

Le fiere dichiarazioni del governo britannico

LONDRA, 9. — (Camera dei comuni) Clermont Edwards, liberale, solleva la discussione sulle proposte che Lenin avrebbe fatto fare a due emissari americani per ottenere il riconoscimento del governo bolscevico in cambio di alcune concessioni. Edwards protesta energicamente contro ogni idea di riconoscimento di un simile governo.

Croft, Rothley ed altri deputati si associano alla protesta.

Short, ministro dell'interno risponde a nome del governo. Egli dice che nessuno in questa Camera prova simpatia per il bolscevismo. Il governo britanni[illegible] disposto a venire ad un abbocca[illegible] con un governo che rappres[illegible] la Russia, ma non con una banda di briganti sanguinari che la terrorizzano. Non si mercanteggerà con simile gente pericolosa per la Russia e pericolosa per il resto del mondo e per la civiltà. La Gran Bretagna non è terreno adatto per una propaganda bolscevica. Nessuna proposta di Lenin [illegible] stata presentata [illegible] [illegible] ufficiali a Parigi. Tutta questa storia sembra essere una macchinazione tedesca destinata a far credere che i bolscevichi sono gente civile con la quale si può trattare. Del resto tanto Bonar Law che Lloyd George saranno a Londra nella prossima settimana e potranno forse fornire più ampie informazioni.

*

I ministri dell'Austria tedesca dicono che bisogna inchinarsi alla volontà dell'Intesa

BERNA, 9. — Si ha da Vienna in data 7 corrente:

Si è tenuta una conferenza dei consigli dei soldati.

Il segretario di stato per gli affari militari Deutsche ha dichiarato che tutti gli sforzi vengono fatti per convergere verso la pace tanto desiderata. Abbiamo bisogno di pace a ogni costo, egli ha detto, per poter cominciare a lavorare. Ogni riforma politica interna, per quanto possa essere desiderabile, può complicare la situazione all'estero e deve quindi essere differita. Noi siamo vinti e spontaneamente o nostro malgrado dobbiamo inchinarci ai desideri dell'Intesa. Sarebbe un delitto non impiegare tutte le nostre forze per evitare una nuova guerra.

L'Intesa economicamente e militarmente è così forte che noi soccomberemo se dovessimo entrare in conflitto con essa.

Faremo tutto il possibile per evitare un nuovo blocco e una nuova ripresa delle ostilità.

Il rappresentante dei consigli dei soldati Bauer ha fatto presenti le gravi conseguenze che avrebbe la proclamazione della repubblica dei consigli in Austria.

La conferenza si è pronunciata per la repubblica sociale in attesa che i rappresentanti dell'Austria tedesca realizzino completamente le riforme annunciate.

L'approvvigionamento di Vienna finchè sarà possibile

PARIGI, 9. — Hoover, direttore generale dell'approvvigionamento, ha condotto a termine per il tramite del Consiglio Supremo economico accordi finanziari per il trasporto e l'acquisto di viveri, accordi che già permisero di distribuire in Austria nel gennaio diecimila tonnellate di alimenti, 22 mila nel febbraio e 35 mila in marzo, ciò che rappresenta il valore di 75 milioni di franchi. I governi associati hanno intenzione di continuare a provvedere all'approvvigionamento indispensabile dell'Austria ed aumentare gli invii quotidiani. Questo metodo potrà essere continuato, se le condizioni locali potranno permettere il trasporto ed un'equa distribuzione di viveri nelle altre regioni bisognose. Il menomo turbamento dell'ordine pubblico renderebbe impossibili nuovi invii.

Le deliberazioni del Consiglio Supremo di Parigi vengono spiegate e giustificate dal seguente dispaccio da Zurigo, 9:

Le notizie che arrivano dall'Austria tedesca recano la eco dolorosa di una veramente tragica situazione alimentare. La mortalità è salita a medie terribili e non si sa come risolvere così grave situazione. Nella sola Vienna si calcola in media una mortalità di 350 persone per mancanza di alimenti: la ricchezza non vale più nulla di fronte alla mancanza quasi completa di generi di prima necessità.

+*+

Sanguinoso conflitto fra magiari e czechi

ZURIGO, 9. — Si ha da Praga, 8: I giornali annunciano che uno scontro sanguinoso è avvenuto lunedì fra i magiari ed i legionari czeco-slovacchi, che hanno avuto 5 morti. I magiari sono stati respinti ad otto chilometri dietro la linea di demarcazione, riportando perdite elevate.

+*+

Distribuzione gratuita di riso alla popolazione viennese

BASILEA, 9. — Si ha da Vienna: I giornali annunciano che il Governo italiano, a richiesta del capo della Commissione di armistizio italiano a Vienna, generale Segrè, invierà come regalo di Pasqua 400 tonnellate di riso da distribuire gratuitamente alla popolazione povera di Vienna.

Nuove fosche giornate a Berlino

ZURIGO, 9. — Si ha da Berlino:

Il secondo congresso dei consigli si è aperto ieri al palazzo della Camera dei signori. Tutti gli edifici pubblici vicini e gli incroci delle strade sono occupati dai soldati. Pattuglie circolano per le vie; nei punti strategici sono appostate mitragliatrici e messi in batteria cannoni revolvers. Reparti della polizia dei rivoluzionari son riuniti, pronti ad intervenire in caso di allarme.

Lo stato d'assedio a Magdeburg

ZURIGO, 9. — Si ha da Magdeburgo:

Gli edifici pubblici sono stati occupati da truppe del governo. Le prescrizioni dello stato d'assedio sono state aggravate. Ad ogni angolo di via sono stati affissi manifesti, i quali impongono di non fermarsi per le strade, avvertendo che altrimenti i soldati farebbero uso delle armi.

BASILEA, 9. — I giornali hanno da Francoforte che l'assemblea dei maggioritari tenutasi a Magdeburgo ha respinto con 192 voti contro 172 la proposta di instaurare la repubblica dei consigli.

BASILEA, 9. — Si ha da Essen:

La situazione è invariata. Nella mattina di martedì arrivarono da Essen truppe del governo.

+*+

L'avanzata bolscevica verso la Galizia e la Romania

PARIGI, 10. — Il corrispondente del «Petit Parisien» da Bucarest dice che l'ala destra dell'esercito bolscevico si è divisa in due colonne, una delle quali mira a Tarnopol e l'altra al nord della Bessarabia; perciò se dalla parte rumena si potesse passare al contrattacco ed avanzare di alcuni chilometri l'ala destra bolscevica si troverebbe tagliata dalle sue basi e la Rumenia sarebbe interamente disimpegnata.

Adesioni al governo di Hoffmann

BASILEA, 9. — Si ha da Francoforte:

Il «Frankfurter General Anzeiger» ha da Bamberga che il governo bavarese ha ricevuto dichiarazione di devozione da varie regioni del paese, specialmente da distaccamenti di truppe nella lega dei contadini. Le opinioni sono divise.

L'agitazione in Egitto

Quattro deportati in libertà

CAIRO, 7. (Ritardato) — I quattro leaders nazionalisti Zaglul, Idky, Mahmud e Bassel che erano stati deportati a Malta in seguito alle loro mene anti-britanniche, sono stati posti in libertà per ordine del generale Allenby.

La Germania ha già nominato il suo ambasciatore a Londra?

PARIGI, 8. — (Lin) Un telegramma da Basilea reca che il «Lokal Anzeiger» assicura essere stato già scelto l'ex-ambasciatore tedesco per Londra da inviarsi dopo firmata la pace. Esso è Edoardo Bernstein.

Non si arruolano ufficiali stranieri nell'esercito inglese

ROMA, 9. — L'ambasciata di S. M. britannica in Roma, comunica:

E' assolutamente infondata la notizia apparsa giorni sono su vari giornali, circa la possibilità di arruolamento nell'esercito coloniale inglese da parte degli ufficiali degli eserciti alleati, che ne facessero richiesta, ostandovi i regolamenti in vigore.

*

Fervore di patriottismo e di cultura nella Venezia Giulia

TRIESTE, 9. — Da alcuni giorni, per iniziativa di alcune delle più spiccate personalità cittadine, i rappresentanti delle società di coltura e di educazione fisica, si è costituita a Trieste una Sezione della Federazione nazionale «Sursum Corda» che sotto l'alto patronato di S. M. Vittorio Emanuele III, si propone di fare opera di educazione patriottica e di fratellanza nazionale, di preparare all'Italia una gioventù forte e operosa, cosciente e sollecita per l'integrità morale e territoriale della patria. Lo avvenimento è stato accolto dalla città tutta con grande soddisfazione e la nobilissima istituzione è circondata dalla più viva e costante simpatia. Giornalmente schiere di giovani accorrono entusiasticamente alla sede della «Sursum Corda» per iscriversi, ansiosi di poter finalmente, facendosi simili ai nostri baldi soldati, indossare il glorioso grigio-verde, esercitare il corpo e coltivare lo spirito, sotto la guida dei nostri ufficiali. Le adesioni sono numerosissime. Anche a Trento ed a Gorizia si stanno costituendo altre sezioni.

La terza armata alla popolazione del Basso Friuli

TRIESTE, 9. — Il Comando della Terza Armata ha inviato al Sindaco di Fiumicello il seguente telegramma in risposta al telegramma inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta nell'occasione delle imponenti dimostrazioni del Basso Friuli pro Dalmazia:

« Particolarmente gradito giunse l'omaggio di V. S. a nome del popolo di Fiumicello e dei delegati di Pieris, Turiaco e Villa Vicentina, come espressione viva di fede e di devozione elevantisi dalle vermiglie rive dell'Isonzo, su cui aleggia imperitura la gloria d'Italia. Possa su co[illegible] [illegible] sino agli estremi limiti della patria, sorgere presto l'alba della prosperità e del lavoro fecondo ». (Stef.)

Il R. Commissario a Trieste

ROA, 10. — Si assicura che alla crisi della nostra amministrazione municipale il Governo provvederà con la nomina a Commissario regio dell'ex-sindaco senatore Alfonso Valerio.

*

Il processo contro il sen. Humbert e compagni per intelligenza col nemico

PARIGI, 9. — (Processo Lenoir) Il presidente del Consiglio di guerra annuncia di avere inviato in Spagna una commissione per le rogatorie.

Mornet dichiara che il Presidente Poincarè, in seguito agli incidenti di ieri, ha chiesto di essere ascoltato un'altra volta. Si procede all'escussione dei testimoni.

Darru, commissario delle delegazioni giudiziarie, dichiara che Schoeller era conosciuto come l'uomo delle consorterie tedesche e che egli non vide mai il padre di Lenoir, nè Desouches, ma Pietro Lenoir. Il teste dice anche che quando Kurliman portò i fondi a Schoeller a Parigi, incontrò in casa di Desouches un giovanotto che doveva essere Pietro Lenoir. Darru fa rilevare la semiglianza fra la scrittura del contratto Lenoir-Schoeller e quella di Tomar, segretario di Lenoir.

Depongono in seguito vari funzionari di P. S. circa i viaggi di Lenoir e di Desouches in Svizzera.

Lenoir e Desouches negano le affermazioni dei testi.

Depone lo zio di Lenoir, il quale afferma che nel febbraio del 1915 suo nipote gli disse che aveva intenzione di comprare il «Journal» nel quale avrebbe fatto una campagna a favore della Francia contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ma il teste non considerò questi propositi come serii. Più tardi Lenoir gli disse che aveva ricevuto tre milioni in biglietti di banca inglesi. Il teste aggiunge che nel luglio del 1915 suo fratello gli disse che Pietro Lenoir avrebbe dovuto assumere la direzione del «Journal», e che egli è persuaso che suo fratello non conobbe mai l'origine dei fondi.

Lenoir lamenta che la deposizione di suo zio è dettata da odio e da rancore.

+*+

Sulla fronte di Arcangelo

Nuovi insuccessi bolscevichi

LONDRA, 9. — Un dispaccio ufficiale da Arcangelo dice:

Durante la scorsa settimana i bolscevichi hanno invano tentato di rompere il fronte di Bolcheozerku, il fronte ferroviario ed il fronte di Chredmerchemga ed hanno subìto forti perdite. Si attende una ripresa dell'offensiva bolscevica sul fronte ferroviario.

A Pietrogrado sono rimasti solo 70 mila abitanti

ZURIGO, 10. — Delle persone che sono arrivate dalla Russia assicurano che a Pietrogrado sarebbero rimasti soltanto 70 mila abitanti: ciò principalmente per la deficienza degli alimenti. Chi arriva a poter ottenere del pane, la razione è di 100 grammi e finanche di 50.

In Francia si venderà il vino a una lira e quindici al litro

PARIGI, 9. — (Lin.) I bevitori francesi di vini stanno per entrare nel loro periodo di felicità? Pare, almeno alle notizie che mette in circolazione la municipalità. Oggi si tratta di vendere al popolo parigino del vino municipale a lire 1 e cent. 15 al litro. Le offerte per partite all'ingrosso sono state di 96 lire all'ettolitro, ed anche di 95 per merce posta franca a Parigi.

*

Il licenziamento dei mutilati e invalidi di guerra

ROMA, 9. — (Ands) — L'on. Battaglieri, sottosegretario di stato alla guerra, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Centurione ha dichiarato in questi giorni che:

«Il congedamento degli ufficiali e militari di truppa che pur essendo mutilati o invalidi di guerra conservano l'idoneità ai servizi sedentari è stato già ordinato, sicchè tutti i militari anzidetti, la cui posizione nei rapporti medico-legali sia stata definita, oramai debbono essere tornati alle loro case, salvo che abbiano preferito rimanere in servizio. I mutilati o invalidi per i quali sono in corso gli accertamenti medico-legali, non possono essere licenziati prima che sia definita la loro posizione, e ciò è imposto dal loro stesso interesse.

L'abolizione della censura

ROMA, 10. — Ci viene assicurato che la censura verrà completamente tolta dopo che l'on. Orlando avrà comunicato alla Camera le conclusioni della Conferenza dei preliminari di pace.

Questa affermazione, dataci da persona che per dovere di ufficio ha occasione di avvicinare parecchie volte al giorno l'on. Orlando allorchè il presidente è a Roma, ci dà qualche affidamento che per la fine del mese la censura verrà soppressa.

Salvo complicazioni, direbbero i me-

I cattolici e le elezioni

Ieri, nei locali di via dell'Umiltà, convocati dalla Direzione Centrale del Partito Popolare Italiano, si sono riuniti i direttori di tutti i quotidiani cattolici d'Italia, per uno scambio di idee sul programma politico del partito. All'unanimità è stata approvata la tesi intransigente, nel senso che nelle prossime elezioni il partito scenderà in campo con soli candidati propri, senza alleanze.

La Direzione del Partito intende prendere le redini di tutto il movimento politico elettorale, ed ogni giornale dovrà uniformarsi alle decisioni delle Sezioni che a loro volta riceveranno istruzioni dalla Direzione del Partito stesso.

La discussione è rimasta in parte segreta avendo la Direzione del Partito voluto discutere anche intorno alla situazione interna.

A questo riguardo, se siamo bene informati, la Direzione avrebbe deliberato la pubblicazione d'un manifesto, ed inoltre avrebbe inviato circolari riservate alle sezioni del Partito in tutta Italia nelle quali sarebbe indicato l'atteggiamento da assumere.

Tale atteggiamento sarebbe precisamente contrario ad eventuali inconsulte agitazioni.

" Il partito politico democratico cristiano italiano „

Con questa piuttosto lunga denominazione è stato ieri fondato dal convegno nazionale dei democratici cristiani un nuovo partito, che avrà per organo un nuovo giornale «La nuova Libertà» che uscirà il 20 aprile a Bologna.

I capisaldi del nuovo partito si riassumono in un ordine del giorno presentato dall'on. C[illegible]:

«Considerato il dovere e la opportunità di imprimere alle manifestazioni politiche e sociali della Democrazia Cristiana un carattere proprio ben definito, specialmente in confronto coi travestimenti e con gli equivoci del clericalismo, delibera la costituzione immediata in:

1.o un «Partito politico democratico cristiano italiano» il quale raccolga quanti essendo schiettamente democratici e come tali alieni da compromessi sia con conservatori sia con demagoghi, ispirano la loro condotta privata e pubblica ai principii morali, e sociali del Cristianesimo, senza eccezione per la appartenenza a determinate confessioni religiose o a nessuna confessione, e vogliono agire d'iniziativa propria ed eventualmente con l'adesione ad iniziative di altri gruppi politici, affinchè l'idealità del Vangelo sieno attuate nella vita privata e pubblica contro ogni tendenza scettica, individualista, statica e materialistica;

2.o una «Lega d'azione cristiana», indipendente dal Gruppo, la quale raccolga quanti dei sacerdoti e dei laici cattolici italiani intendono di operare coll'esempio, la preghiera, per l'educazione religiosa e civile del popolo, per lo spirito di carità, libertà e progresso cristiano nella Chiesa cattolica e per l'Unione delle Chiese».

+*+

I " transaerei Caproni „ per venti passeggeri

ROMA, 10. — Nelle Officine Caproni a Taliedo sono pronti già qualche dozzina di aeroplani, chiamati oramai « Transaerei Caproni » — tipo 600 HP. adattati a scopo industriale.

Nella grande fabbrica d'aeroplani di Caproni non solo il biplano ha subito la sua trasformazione, ma anche il triplano.

Questo tipo risulterà ancora più adatto a scopi industriali pacifici. La cabina ha la forma di un vero tram, conterrà una ventina di passeggeri: sull'imperiale troveranno posto quattro viaggiatori.

Vicino a Milano si sta preparando l'aeroplano gigante che farà il colpo di assoluta superiorità su tutte le Case costruttrici.

La riforma della scuola elementare e popolare

ROMA, 9. — (Ands) — Il disegno di legge Berenini per la riforma della scuola elementare e popolare protrae fino al diciottesimo anno lo obbligo dell'istruzione che ora varia dall'uno all'altro Comune, ma non va oltre il dodicesimo anno. All'assoluzione dell'obbligo dovranno provvedere: la scuola elementare di quattro classi; la scuola popolare di due o tre anni nettamente distinta dalla prima; l'istruzione post-scolastica od elementare divisa in due corsi di lezioni, o conferenze o esercitazioni; un corso inferiore della durata di tre anni (dal dodicesimo al quindicesimo di età); un corso superiore di altri tre (fino al diciottesimo).

L'osservanza dell'obbligo fino a tale età sarà salvaguardata da un libretto scolastico indispensabile per l'ammissione a qualunque specie di lavoro, oltre le sanzioni penali. I Comuni dovranno compilare e pubblicare gli elenchi degli obbligati: in mancanza di essi provvederanno gli ispettori quali commissari a spese dei Comuni. L'esame di maturità sarà abolito. La licenza dalla scuola elementare di quattro anni sarà titolo per l'ammissione così alla scuola popolare come alle scuole medie

Il convegno dei profughi a Bologna

Ci scrivono da Bologna, 9:

Il resoconto dell'importante convegno dei profughi, che ebbe luogo l'altr'ieri a Bologna, pubblicato sul nostro giornale deve venire completato.

La parte saliente del convegno è stata, come avete visto, la relazione del chiarissimo prof. Leicht per illustrare il suo ordine del giorno. Questa elaborata e lucida relazione è stata presentata alle competenti autorità insieme all'ordine del giorno proposto dallo stesso professore che qui vi trascrivo:

«Il convegno,

«Considerata la necessità che sia dato immediato corso alle procedure per i risarcimenti dei danni di guerra ed alle relative liquidazioni, giacchè senza queste è impossibile il pronto risorgere delle provincie liberate,

«considerati i segni manifesti dai quali appare come il ritardo d'un tale risorgimento possa condurre alle più gravi perturbazioni economiche e politiche, invita il governo a voler subito completare i provvedimenti presi e presenta sul proposito i seguenti voti:

«1.o Sia emanato senza indugio il regolamento che disciplini il funzionamento delle commissioni per lo accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, e siano invitate le competenti autorità a proceder subito alla formazione delle commissioni stesse;

«2.o) Sia disciplinata colla maggior sollecitudine la procedura degli antecipi consentiti dall'art. 27 del decreto luogotenenziale 27 Febbraio 1919 n. 239.

«3.o) siano impartite tassative istruzione alle Commissioni liquidatrici ed alle RR. Intendenze di Finanza, perchè debbano usare la massima larghezza nell'ammettere e valutare le prove offerte dai danneggiati alla consistenza ed al valore delle cose danneggiate o distrutte.

«4.o) a mitigare le conseguenze dell'esclusione d'ogni risarcimento per i frutti perduti sia consentito ai debitori ipotecari di ripartire sulle venture annate il pagamento degli interessi arretrati per un periodo da stabilirsi dall'autorità giudiziaria che deciderà sulle relative domande con provvedimento analogo a quello stabilito dall'art. 12 del decr. luogot. 1 febbraio 1918 n. 102.

«5.o) si emanino provvedimenti speciali a favore di quelle categorie di danneggiati per i quali, come per gli usufruttuari, il reddito rappresenta l'unica consistenza patrimoniale.

«6.o) si provveda sollecitamente a dar norme per la soluzione delle questioni pendenti fra proprietari e conduttori per il pagamento degli affitti rurali arretrati, come s'è fatto per gli affitti urbani, e si proceda analogamente alla nomina di commissioni arbitrali.

«7.o) sia disposto per il rimborso di tutte le spese sostenute da cittadini delle provincie invase o danneggiati dalla guerra per il trasporto di bestiami, masserizie, attrezzi destinati alla ricostruzione delle aziende ivi esistenti prima della guerra.

«8.o) siano rimborsate, sulla base del prezzo d'acquisto, tutte le spese fatte per la provvista di bestiami, macchinari, attrezzi, masserizie che i danneggiati avessero dovuto acquistare prima della liquidazione dei danni di guerra, per rimettere in funzione le proprie aziende o per rendere abitabili le proprie case, modificando in questo senso l'art. 6 del decr. luogoteneziale 27 febbraio 1919».

La relazione e l'ordine del giorno, dopo favorevoli osservazioni del cav. avv. De Bettin, presidente della Deputazione Provinciale di Belluno, del comm. Borgomanero e di altri presenti furono approvate all'unanimità.

*

Un meraviglioso album musicale

Il Presidente della Croce Rossa Italiana ha diramato la seguente lettera:

Onorevole Signore,

Se è generalmente noto il vasto e formidabile compito assuntosi dalla Croce Rossa Italiana nella lotta antitubercolare, non egualmente però è dato al pubblico di misurarne tutta la portata e l'importanza grandissima, non solo per il presente, ma anche per il prossimo avvenire.

Dopo il primo e più sentito dovere di riparare con tutti i mezzi che la scienza e l'umanità consentono all'opera insidiosa compiuta dal morbo sulla forte fibra di tanti nostri combattenti, l'azione intrapresa si svolgerà sempre più ingigantita e feconda perchè essa mira a divenire una prevenzione efficace della nostra razza contro un così diffuso pericolo sociale.

Tale è il grandioso programma dell'Associazione per il periodo del dopo guerra.

Per iniziativa geniale di S. E. il Barone Elio Morpurgo, del Conte Guido Ghigi-Saracini di Siena, e del M.o Mario Mascagni, direttore dell'Istituto Musicale di Udine, un meraviglioso Album di composizioni musicali, che alla originalità unisce tutti i pregi di un finissimo gusto estetico e artistico, viene presentato al pubblico italiano coi tipi della Ditta G. Ricordi e C. di Milano: oltre un brano di musica inedito del compianto M.o Boito, concesso dal Sen. Albertini suo esecutore testamentario, vi figureranno sei pezzi, per canto e pianoforte, espressamente composti e gentilmente offerti da sei più grandi ed indiscussi Musicisti italiani: basta fare i nomi: di Alberto Franchetti, Umberto Giordano, Ruggero Leoncavallo, Pietro Mascagni, Giacomo Puccini, e Riccardo Zandonai, per dare un'idea dell'eccezionale valore dell'opera.

La copertina è opera di quel grande artista che è il prof. Arturo Viligiardi.

L'album è dedicato alla prima Dama Infermiera d'Italia S. M. la Regina Elena.

Di detta opera unici mille esemplari di gran lusso sono stampati, e vengono posti in vendita a beneficio esclusivo degli stabilimenti anti-tubercolari della Croce Rossa Italiana, verso un' offerta non minore di lire 300.

Le mille copie sono numerate progressivamente e ognuna di esse porterà il nome e la somma offerta dall'acquirente, autenticate dalla firma di S. E. Morpurgo, per gli iniziatori dell'opera, e di quella del sottoscritto presidente dellaC roce Rossa Italiana.

Occasione migliore di poter rispondere con doveroso slancio all'appello dell'Associazione, facilitandole l'arduo compito intrapreso, non poteva essere offerta agli italiani; è la prima volta che la grande Arte si accoppia alla grande beneficenza; e della generosa e veramente benemerita contribuzione che privati od enti apporteranno ad un così elevatissimo scopo, rimarrà un pegno ed un ricordo che avrà anche un non comune valore storico e di creazione artistica.

Questa Presidenza si rivolge perciò caldamente e con fede sicura al patriottismo della S. V. I., sollecitandone il prezioso ed efficace contributo, poichè mai danaro potrà essere più nobilmente speso e per una più nobile causa.

Con ossequio

Il Pres. della Croce Rossa Italiana

Frascara

N. B. — Si prega d'inviare le offerte per l'acquisto dell'«Album», insieme alle indacizioni della persona od ente cui la copia dovrà essere intestata, direttamente a questa Presidenza, la quale provvederà a sua volta per il sollecito invio della copia stessa all'acquirente.

*

L'ultimo toson d'oro

dato dall'ex-Kaiser Karl

Ed anche l'Imperatore è passato — scrivono da Innsbruk al «Giornale del Mattino». E' passato nel suo magnifico treno per la città indifferente, sotto la stazione vigilata dai carabinieri italiani, in un meriggio radioso.

L'Imperatrice decaduta s'è affacciata, alta e bionda, al finestrino. Ed ha veduto certo il nostro bel tricolore sventolare fuori, nel sole, sulla grande Piazza, in cima al Palazzo del Comando, come lo vedeva sventolare nella prima giovinezza felice dalla sua Villa delle Pianore e lungo la marina di Pisa....

I giornali hanno annunciato il passaggio del convoglio tra le notiize di cronaca, chiamando, come si conviene, il viaggiatore principale «ex Kaiser Karl». Ma la gente ha ripetuto e ripete che è passato l'«Imperatore» senza curarsi di quell'«ex» non ancora del tutto ufficialmente ratificato.

Gli inglesi scortavano quest'ultimo treno degli Absburgo, avviato in un ultima corsa, senza pompa ma senza misteri verso la frontiera della repubblica. Al confine qualche curioso. E più nulla.

Ma avanti di lasciare il territorio dello stato, questo ancor riverito imperatore di una Repubblica, ha voluto distribuire come ai bei tempi passati qualche nuova decorazione. Al suo ex-educatore, Tenente Maresciallo conte Vallis, ad esempio, ha conferito il massimo ordine del Toson d'oro.

Oh, santa democrazia repubblicana. Le «Innsbrucher Nachrichten» hanno dato la notiziola sotto il titolo: «I divertimenti privati dell'ex-Imperatore Carlo» ed il «Viener Mittag» ha commentato ironicamente e melanconicamente che per Carlo d'Absburgo in territorio repubblicano, quel piccolo atto compiuto costituiva un deplorevole abuso....

+*+

Tecnica e politica

ROMA, 9. — L'«Ingegneria Italiana» riassume nel suo ultimo numero una conferenza tenuta dal suo direttore Ing. Pietro Lanino al Collegio degli Ingegneri e Architetti di Genova, nella quale il conferenziere dimostrò come manchi nel complesso mondo politico e parlamentare l'esatta comprensione di ciò che è l'intima e necessaria connessione della tecnica alla politica, il che si verifica per difetto bilaterale; dei tecnici e dei politicanti. L'ingegnere deve poter assurgere a concezioni politiche generali in molte questioni anche semplicemente tecniche; l'uomo politico e lo ambiente politico dovrebbero tendere un poco di più alla mentalità dell'ingegnere specialmente nello studio dei fenomeni sociali ed economici generali.

Occorre pertanto che sia aumentato l'elemento tecnico del Parlamento e che il tecnico sappia in seno a quello farsi la posizione che bene gli spetta; e perciò non soltanto nell'interesse della politica del Paese ma anche nell'interesse della stessa classe dei tecnici la quale intanto potrà, in quanto saprà farsi valere. Ma all'infuori della penetrazione degli ingegneri nel Parlamento un'altra via è aperta ai governanti per valersi della competenza dei tecnici, togliere in quanto è possibile alla burocrazia la regolamentazione in applicazione delle leggi ed affidarne l'elaborazione alle rappresentanze locali d'interesse di classe, di produzione, professionale e alle organizzazioni economiche e culturali. E ciò o per via di Comitati, o costituendo il Senato con delegazioni di queste organizzazioni ed introducendo i delegati di queste direttamente nella Camera stessa dei Deputati, sia pure questa anche in parte costituita da elementi elettivi, con una vera trasformazione parlamentare.

Chiarimenti dell'on. Battaglieri sulle indennità ai congedati

e sulla smobilitazione

ROMA, 9. — Ad analoga interrogazione dell'on. Bussi circa la liquidazione delle indennità ai militari congedati, il sottosegretario di Stato, on. Battaglieri, ha dato la seguente risposta:

Tutta la materia dei premi e soprapremi di congedamento ai sottoufficiali, caporali e soldati è ora regolata dal D. L. 20 febbraio e da quello successivo 2 marzo corrente anno. In base a tali disposizioni i detti premi e soprapremi spettano anche ai sottufficiali, caporali e soldati congedati in seguito a riforma per postumi di malattie non derivanti da cause di servizio, purchè il congedamento sia avvenuto dopo la data dell'armistizio del 3 novembre 1918. Con i citati decreti è stato concesso tutto ciò che il bilancio consentiva e non sarebbe possibile fare di più.

Ad altra interrogazione dell'on. Bussi, l'on. Battaglieri ha così risposto:

«Finora è stata eseguita la smobilitazione di 14 classi (più della metà di quelle che erano alle armi al momento della firma dell'armistizio nonchè di tutti i militari riconosciuti permanentemente idonei soltanto ai servizi sedentari ed inoltre si inizia ora, secondo il piano di massima prestabilito, il licenziamento di un'altra classe che si compirà nel volgere di pochi giorni. Ciò premesso, per ben stabilire quanto già è stato fatto, si soggiunge che la rapidità della smobilitazione delle classi trova un limite in esigenze di varia indole, anche di carattere materiale, come la potenzialità dei trasporti e quindi sarebbe indubbiamente pregiudizievole alla regolare e celere esecuzione dei licenziamenti ogni nuovo provvedimento che si sovrapponesse a quelli adottati dal Governo e che ormai si svolgono con ritmo regolare e continuativo. Le forme di smobilitazione che avrebbero potute adottarsi sono infinite come dimostrano le interrogazioni fatte per tutelare determinati interessi che il Governo non omise di vagliare a suo tempo. Il ponderato esame della questione fece ritenere però che il sistema migliore fosse quello del licenziamento per anzianità di classe, nè si ha ragione di modificare ora tale sistema nell'interesse stesso, come sopra accennato, del rapido compimento della smobilitazione generale».

L'equo trattamento dei tramvieri

ROMA, 10. — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il tanto atteso Decreto Luogotenenziale che modifica alcuni articoli della legge sull' equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto.

Mediante queste modifiche, la Commissione, che prima era soltanto consultiva, diventa deliberativa. Le sue decisioni sono ora esecutive con decreto del ministro dei lavori pubblici.

La Commissione è composta di magistrati e di funzionari, di un delegato della Cassa Nazionale di Previdenza e di quattro membri del Consiglio Superiore del Lavoro, designati dal medesimo, due fra i consiglieri di parte operaia e due fra quelli di parte industriale.

Alle discussioni della Commissione assistono, con voto consultivo, tre delegati degli esercenti le industrie dei trasporti e tre delegati delle organizzazioni dei lavoratori addetti alle industrie stesse.

E' già in corso la disposizione del Ministro che invita tanto le organizzazioni padronali, quanto le organizzazioni operaie a designare per una imminente adunanza i loro rispettivi delegati.

Un esempio di celerità nella costruzione d'un edificio

ROMA, 10. — Giunge notizia dall'America di un saggio di celerità nella elevazione di un edificio. Si trattava di un grande fabbricato a sei piani in cemento armato e laterizi della superficie complessiva di circa 18 mila mq. i cui locali rappresentavano complessivamente l'area di mezzo ettaro. Nella costruzione entravano 47 mila metri cubi di calcestruzzo e 3500 tonnellate di acciaio. Il tempo concesso per la consegna era di 195 giorni. Per l'avvenuta organizzazione del lavoro, sia nei mezzo di trasporto per portare i materiali a piè d'opera, sia per fabbricare il calcestruzzo e distribuirlo ai diversi cantieri, e grazie anche all'impiego intelligente di gru elettriche e di altri mezzi meccanici, e alla meticolosa scelta non disgiunta dalla buona distribuzione del personale, l'edificio potè essere consegnato con ben sei settimane di vantaggio sul tempo prefisso.

La costituzione della Federazione mineraria italiana

ROMA, 10. — Si è costituita in Roma la Federazione mineraria italiana, che riunisce in un fascio tutta la nostra industria delle miniere, risultando dalla fusione dell'antica Associazione toscana e di quella dell'Alta Italia e dell'Italia centrale e meridionale.

A queste potrà unirsi tra breve una Associazione siciliana, di cui si annunzia prossima la fondazione. Il Consiglio direttivo ha provveduto all'elezione delle cariche, acclamando a presidente della Federazione l'on. prof. Cermenati, nominando vice-presidenti i signori ing. Pavan e on. Ginori-Conti, tesoriere l'ing. Parodi Delfino e confermando per acclamazione a segretario generale il prof. Novarese.

Il Consiglio, dopo avere decisa la pubblicazione di un unico bollettino federale, ha deliberato di convocare la assemblea generale della Federazione e il Congresso minerario nazionale pei giorni 26, 27 e 28 corr.

Il controllo della vendita dei generi di privativa

ROMA, 10. — Per cercare di eliminare gli inconvenienti in questi ultimi tempi manifestatisi nella distribuzione e nella vendita dei sigari e delle sigarette, nei centri principali d'Italia, alla sorveglianza di ogni tabaccheria sarà adibita una guardia di finanza, con l'incarico di controllare il rispetto alle recenti disposizioni. Inoltre agenti in borghese vigilano attentamente nei ritrovi pubblici, elevando contravvenzioni a quanti facciano incetta e vendita abusiva di tabacchi.

Qualora queste disposizioni non dovessero radicalmente risolvere la grave questione dell'incetta dei tabacchi, il ministero delle finanze emanerà nuove e più severe disposizioni, tendenti a colpire i contravventori e gli incettatori. Fra queste nuove disposizioni, ve ne sarà una che autorizza il ministero delle finanze a togliere la rivendita in alcuni casi non contemplati nelle disposizioni vigenti.

Per i nostri traffici col Levante

Il viaggio del «Costantinopoli»

ROMA, 10. — Il Consorzio per il commercio d'Oriente con sede in Milano, si è fatto promotore di una spedizione collettiva di merci nazionali destinate ai mercati del Levante. E' stato a tale scopo noleggiato il «Costantinopoli» della Società Nazionale di servizi marittimi, il quale è partito da Napoli carico di tremila tonnellate di merce, del valore complessivo di venticinque milioni di lire, appartenenti a 522 ditte consorziate. Altre 40 ditte partecipano soltanto coll'invio di campionari. A bordo del piroscafo viaggia il dott. Paleari nuovo delegato commerciale a Bucarest, il quale raggiunge la sua residenza.

Cronaca Provinciale

Il valore friulano

CROCE AL MERITO DI GUERRA

ABIGNENTE Pietro, da Udine, tenente 5 raggruppamento bombardieri. Campanelle-Val Frenzela, 4-5 dicembre 1917).

BARAZZUTTI Emilio, da Forgaria (Udine), zappatore 53 reggimento fanteria, n. 2256 matricola. (Val Calcino, 13 dicembre 1917).

BORANGA Silvio, da Maniago (Udine), tenente 9. battaglione assalto. — (Monte Miela, 4-5 dicembre 1917).

CIMAROSTI Amedeo, da Spilimbergo (Udine), caporale 2 reggimento genio, n. 20033 matricola. — (Val Calcino 12-13 dicembre 1917).

COLONNELLO Agostino, da Spilimbergo (Udine), soldato 53 reggimento fanteria n. 45585 matricola.

CUM Giovanni, da Talmassons (Udine), soldato 903 compagnia Fiat, n. 15881 matricola. — (Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917).

CELOTTI Pietro, da Morsano al Tagliamento (Udine), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4539 matricola. — (Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

DELLA FIORENTINA Natale, da Polcenigo (Udine), soldato 53 reggimento fanteria, n. 3441 matricola. — (Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

DELLI ZOTTI Giovanni, da Paluzza (Udine), soldato 266 reggimento fanteria (M. M.) n. 19955 matricola. — (Carso, 19 agosto 1917).

DREINA Luigi, da Pinzano al Tagliamento (Udine), tenente complemento 6 reggimento fanteria. — (Val Fontana (Col Caprile), 23 novembre 1917).

MARTIN Giuseppe, da Zoppola (Udine), aiutante battaglia, 3 reggimento bersaglieri, n. 66847 matricola. — (Monte Monfenera, 18 novembre 1917).

MICOSSI Fulvio, da Artegna (Udine), soldato 2 reggimento genio, n. 3008 matricola. (Carso, 24 agosto 1917).

MURADOR Giovanni, da Santa Maria La Longa (Udine), sergente 261 regg. fanteria (M. M.) n. 39618 matricola. — (Ossedrikk, 21-26 agosto 1917).

BUOZZI cav. Alfredo, da Cividale del Friuli (Udine), maggiore a disposizione comando 6 divisione. — (Val Giudicarie, marzo 1917-marzo1918).

SERMAN Umberto, da Udine, caporale maggiore 1 reggimento fanteria, n. 48537 matricola. — (Cormons, 25-27 ottobre 1917).

SUTTO Vittorio, da Udine, tenente milizia territoriale 261 reggimento fanteria. — (Cormons, 25-27 ottobre 1917).

TOPATIG Luigi, da Faedis (Udine), zappatore 3 regg. alpini, n. 7865 matricola. — (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

VENCHIARUTTI Antonio, da Osoppo (Udine), tenente complemento 5 reggimento alpini. — (Case di Pierantoni (Vicenza), 28 novembre 1917).

ZIGNINI Riccardo, da Rivignano (Udine), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 30408 matricola. — (Castagnevizza, 20-23 agosto 1917).

DA TARCENTO

Comitato di restaurazione civile e ufficio mandamentale del lavoro

Ci scrivono:

Il Comitato di restaurazione civile e l'ufficio mandamentale del lavoro funzionano da qualche tempo nel Municipio di Tarcento, pianoterra. Trattano le diverse pratiche inerenti all'attuale periodo di transizione, domande di materiali, di riparazioni fabbricati, di perizie per i danni di guerra, rimpatri, sussidi, pensioni militari, pratiche per orfani di guerra, polizze ai combattenti, ecc.

All'Ufficio Mandamentale del Lavoro il Comitato ha demandate pure le funzioni relative alla disoccupazione e collocamento, ed esso tratta inoltre pratiche infortuni, ricupero mercedi, ricerca persone, ecc.

Ora curerà anche le pratiche per denunzie dei beni lasciati in territorio nemico. L'azione dell'Ufficio si estende anche alle popolazioni del mandamento, in quanto non si tratti di mansioni di stretto carattere comunale.

Abbiamo fiducia che, con l'appoggio di tutti, l'Ufficio potrà spiegare opera utilissima nel Mandamento.

DA MAIANO

Riunione Magistrale. Ci scrivono:

Il R.o Vice Ispettore Scolastico A. Lazzarini, invitò ieri, per la prima volta dopo l'invasione, gli insegnanti del Comune ad una riunione.

Egli porse, anzitutto un cordiale saluto agli intervenuti, manifestando soddisfazione e compiacimento nel ritrovarsi ancora fra loro, dopo sì lungo periodo di prove e di ansie dolorose. Ebbe parole vibranti di patriottismo per i fortunati avvenimenti che portarono alla disfatta nemica e poi si intrattenne lungamente a parlare della missione del maestro in questi tempi difficili; missione di restaurazione, di riedificazione che richiede sacrifici, attività, dedizione assoluta.

Trattò infine diversi argomenti riguardanti la scuola e lasciò negli insegnanti tutti il proponimento di compiere come pel passato ogni dovere, coadiuvandolo così nell'opera a cui egli si dedica.

DA BUIA

Biroccino in corsa. — Ci scrivono, 9:

Nel cortile, rimasto aperto, di Angelino Ferruccio Nicoloso di Gio. Batta, si trovava un bello ed elegante biroccino, del valore di lire 400. L'altra mattina il sig. Nicoloso si accorse che il biroccino era sparito; pare che alcuni nottambuli ne abbiano approfittato.... per fare una corsa.

*

La Rivista pellagrologica italiana

E' uscito in questi giorni il n. 1-2 del corrente anno della «Rivista pellagrologica italiana» organo bimestrale del Comitato permanente interprovinciale, del Comitato internazionale contro la pellagra e delle Commissioni pellagrologiche del Regno.

Questa Rivista, durante l'esilio, ha continuato le sue pubblicazioni a Firenze, dove aveva provvisoriamente trasportata la sede, per opera del Comitato di Redazione e specialmente del vice-presidente ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti.

Nel numero 1-2 testè uscito sono riportati molti articoli di studiosi professionisti, che continuamente si occupano dell'endemia pellagrosa.

Ecco il sommario:

Ritornata! (La Rivista). — Ai lettori (G. Antonini) — Localizzazioni pellagrose; epoca delle loro manifestazioni (Dott. G. Bertolini) (continuazione e fine). — Il granoturco e la pellagra (Dott. Luigi Alpago-Novello). — Il Pellagrosario e Casa di Ricovero di Mogliano Veneto. — Movimento generale dei pellagrosi durante il secondo semestre 1918 — Per l'applicazione della legge 21 luglio 1902 contro la pellagra; Notizie dalle Provincie: Udine, Vicenza. — Resoconto 1918 della Rivista (G. B. Cantarutti).

Riportiamo anche il saluto con cui viene ripresa a Udine la pubblicazione:

«Nel fulgore radioso della gloria della Patria, che mercè l'eroismo dell'esercito ridonò alle nostre terre invase dalle orde nemiche, dopo un anno di inenarrabili dolori, la libertà e fissò gli ormai inviolabili suoi confini, invano da decenni sospirati, dal Brennero a Trapani, da Fiume a Cagliari, la nostra «Rivista» riprende le pubblicazioni nella sua antica sede!

La «Rivista» non volle arrestata la sua opera di bene neanche nei tenebrosi mesi dell' invasione straniera, mentre per l'intelletto d'amore di dotti e filantropi essa potè continuare le sue pubblicazioni nella bella Firenze.

Noi riprendiamo qui la lotta contro la triste endemia con rinnovellato vigore, sapendo che essa purtroppo si renderà più utile e necessaria dopo 4 anni di guerra.

Non dobbiamo infatti nasconderci, che i disagi da essa derivanti a tutti e più ancora alle popolazioni agricole alle quali fu giocoforza sottostare a tristissime privazioni, ed apprestare la scarsa polenta con qualsiasi specie di cattive farine, non potevano a meno di non essere seminatrici di pellagra.

Ed è ancor più doloroso il riconoscere, che anche i mezzi per rendere efficace la lotta contro di essa diventano oggi più scarsi.

Le cucine economiche, le locande sanitarie, troveranno gravissimi ostacoli per la scarsezza degli alimenti indispensabili: carne e vino in gran parte fanno difetto, e se pur ve ne sono, i prezzi loro attuali sono del tutto proibitivi.

Ma ciò non deve disanimarci: deve anzi infonderci maggior lena per escogitare tutti quei provvedimenti, che nel miglior modo abbiano a raggiungere, almeno in parte, la sacra mèta, alla quale tendono i nostri sforzi.

Sempre avanti, in nome della carità e dell'amore per i derelitti sofferenti!».

Questa Rivista è al suo 19.o anno di vita.

C[illegible]

La questione [illegible] nei ca[illegible]

verso sodd[illegible]

In seguito a[illegible] stabilita dal [illegible] gretariato ge[illegible] colpiva indist[illegible] rai borghesi [illegible] denti dall'Am[illegible] le maestranze [illegible] nia, di Spilin[illegible] abbandonaron[illegible] «che non era[illegible] «rito di ind[illegible] «vinzione e [illegible] «tale salario [illegible] «provvedere [illegible] «rio le loro [illegible] «prive di al[illegible] «di tutto». [illegible]

Furono tenu[illegible] calità accenn[illegible] provate doma[illegible] ri necessari [illegible]

Nuove riun[illegible] domenica pro[illegible]

Ora è perv[illegible] il seguente t[illegible] Supremo (Se[illegible] fari Civili):

«Sono in [illegible] ca migliorar[illegible] pera dipende[illegible] litare. Miglic[illegible] no resi noti [illegible] Frattanto [illegible] proseguano [illegible]

Non poteva[illegible] sta del gene[illegible] situazione er[illegible] formato dalla[illegible] la rendiamo [illegible] cere, perchè [illegible] dell'illustre [illegible] maggiore rip[illegible] fra l'autorità[illegible] ze e ricondur[illegible]

I mes[illegible]

alle città [illegible]

In relazion[illegible] Giunta Munic[illegible] per aderire a[illegible] la simpatica [illegible] della corsa [illegible] Roma-Trento-[illegible] il suo omaggi[illegible] liane per le s[illegible] ai partecipan[illegible] saggi di cui [illegible] il testo:

«All'Ill.mo [illegible]

Non più a[illegible] zecca: il loro [illegible] dicato, il loro [illegible] realtà. La sp[illegible] Madre possen[illegible] delle verdi va[illegible] de furibonde [illegible] calarono nei [illegible] de di preda, [illegible] no è ormai il [illegible] il desiderio a[illegible] Amando: là [illegible] se dalla forca[illegible] ho sostato in [illegible]

Nella imme[illegible] Udine sent[illegible] l'evento, cui d[illegible] ma, il suo sa[illegible] la sorella rede[illegible] Augusto (è un[illegible] il palpito del [illegible] della sua fede[illegible] Il [illegible]

«All'Illustre[illegible]

Da queste te[illegible] rocia di tutti [illegible] re il giardino [illegible] popolo che ne[illegible] secolari svent[illegible] ma tenace ed [illegible] sua latinità [illegible] dei supremi d[illegible] città che alime[illegible] nei giorni più[illegible] santo ideale [illegible] zioni, un salu[illegible] leva a Trieste[illegible] ogni strazio [illegible] respinse, ad [illegible] per serbarsi al[illegible] alla più odios[illegible] oppressioni str[illegible]

Trieste sa il [illegible] te che Udine [illegible] tempo — avev[illegible] come quel pat[illegible] adempiuto. Tri[illegible] ta ad ogni sac[illegible] (e la prevision[illegible] errata) Udine [illegible] quel precipitare[illegible] grande impresa[illegible] sto patto d'anim[illegible] dolori, che legò[illegible] mibile le due s[illegible] gnori e non din[illegible] vogliamo che [illegible] cuore, per ogni [illegible] ne siano trasme[illegible] alipedi che da [illegible] cano i palpiti [illegible] fratelli ricongiu[illegible] materno.

Questo la Rap[illegible] Udine manda a [illegible] dimita di nuova[illegible] Il S[illegible]

Cessione di ma[illegible]

La Camera di[illegible] i commercianti [illegible] magazzino di ma[illegible] Udine (Viale Pal[illegible] loro le seguenti m[illegible]

Catrame in f[illegible] Bottiglie vuote N[illegible] sante per molini[illegible] miglanne N. 100.

CRONACA CITTADINA

La questione dei salari nei cantieri della provincia
verso soddisfacente soluzione

In seguito alla riduzione dei salari stabilita dal Comando Supremo, Segretariato generale degli affari, che colpiva indistintamente tutti gli operai borghesi della provincia, dipendenti dall'Amministrazione militare, le maestranze dei cantieri della Carnia, di Spilimbergo e di San Daniele abbandonarono il lavoro dichiarando « che non erano spinti da verun spi« rito di indisciplina ma dalla con« vinzione e dalla certezza che con un « tale salario non avrebbero potuto « provvedere neanche del più necessa« rio le loro famiglie in gran parte « prive di altri proventi e bisognose « di tutto ».

Furono tenute riunioni nelle varie località accennate, in cui vennero approvate domande specifiche dei salari necessari alla vita.

Nuove riunioni si erano stabilite per domenica prossima.

Ora è pervenuto al nostro prefetto il seguente telegramma del Comando Supremo (Segretariato Generale Affari Civili):

« Sono in corso provvedimenti circa miglioramenti salari e mano d'opera dipendenta amministrazione militare. Miglioramenti adottati saranno resi noti entro settimana.

Frattanto è necessario che operai proseguano loro opera tranquilla.

Generale Badoglio.

Non poteva essere diversa la risposta del generale Badoglio, che della situazione era stato pienamente informato dalla nostra Prefettura, e noi la rendiamo pubblica con vero piacere, perchè riteniamo che l'intervento dell'illustre sotto capo dello State maggiore ripristinerà il buon accordo fra l'autorità militare e le maestranze e ricondurrà tutti al lavoro.

I messaggi di Udine
alle città di Trento e Trieste

In relazione alle deliberazioni della Giunta Municipale, da noi pubblicate, per aderire alla migliore riuscita della simpatica manifestazione sportiva della corsa ciclistica internazionale Roma-Trento-Trieste, Udine ha unito il suo omaggio a quello della città italiane per le sorelle redente, affidando ai partecipanti a detta corsa i messaggi di cui ci è gradito riportare qui il testo:

« All'Ill.mo Sig. Sindaco di Trento,

Non più attendono i morti di Bezzecca: il loro sangue generoso è vendicato, il loro sogno eroico è divenuto realtà. La spada ed il palvese della Madre possente proteggono i varchi delle verdi vallate, per le quali le orde furibonde dei barbari tante volte calarono nei pingui piani italici, avide di preda, ebbre di esterminio. Pieno è ormai il vaticinio di Dante e pago il desiderio ardente dell'esule poeta di Amando: là dove Cesare Battisti scese dalla forca gloriosa, il Re d'Italia ho sostato in religiosa meditazione.

Nella immensità delle sue sofferenze, Udine sente tutta la grandezza dell'evento, cui diede la sua volontà, prima, il suo sacrificio, poi; e manda alla sorella redenta, coi messi di Roma Augusto (è un augurio ed un simbolo) il palpito del suo amore, il fervore della sua fede.

Il Sindaco: **D. Pecile** ».

« All'Illustre Sindaco di Trieste.

Da queste terre, che conobbero la ferocia di tutti i barbari scesi a predare il giardino del mondo, da questo popolo che nelle secolari lotte e nelle secolari sventure s'è foggiata un'anima tenace ed austera, a difesa della sua latinità minacciata e, con essa, dei supremi diritti d'Italia, da questa città che alimentò gelosamente, anche nei giorni più torbidi ed obliosi, il santo ideale delle fraterne rivendicazioni, un saluto ardente d'amore si leva a Trieste bella e generosa, che ogni strazio sostenne, ogni violenza respinse, ad ogni lusinga resistette per serbarsi alla Patria, per sottrarsi alla più odiosa, alla più turpe delle oppressioni straniere.

Trieste sa il patto di vita e di morte che Udine — il fido asilo di un tempo — aveva stretto con lei, e sa come quel patto sia stato fedelmente adempiuto. Trieste ricorda che, pronta ad ogni sacrificio e ad ogni danno (e la previsione, purtroppo, non andò errata) Udine fortemente concorse a quel precipitare d'eventi, che decise la grande impresa di liberazione. Questo patto d'anime, reso sacro da tanti dolori, che legò in un vincolo indissolubile le due sorelle disgiunte (non ignori e non dimentichi l'Italia) oggi vogliamo che si rinnovi con fermo cuore, per ogni contingenza futura. E ne siano trasmettitori graditi i messi alipedi che da Roma l'Augusta, recano i palpiti della Patria tutta ai fratelli ricongiunti nel suo amplesso materno.

Questo la Rappresentanza civica di Udine manda a Trieste redenta e redimita di nuova corona.

Il Sindaco: **D. Pecile**.

Cessione di materiale di ricupero

La Camera di Commercio avverte i commercianti e industriali che il magazzino di materiali di ricupero di Udine (Viale Palmanova) può cedere loro le seguenti merci:

Catrame in fusti quintali 100 — Bottiglie vuote N. 30000 — Olio pesante per molini quintali 200 — Damigiane N. 100.

Commemorazione dei chierici caduti per la patria

Ieri mattina alle 10, nella chiesa del Seminario si svolse una solenne funzione religiosa, in suffragio dei chierici morti in guerra o per cause inerenti alla guerra.

Alla funzione intervenne l'Arcivescovo; l'orazione funebre commemorativa venne pronunziata da mons. Ellero.

L'epigrafe sul catafalco diceva:

« Onorate coi fiori della preghiera le anime dei fratelli ».

Ecco l'elenco dei prodi caduti:

Romano Raffaele da Sezza (comune di Zuglio in Carnia) alpino, freddato da palla nemica sul Pal Piccolo. — Giugno 1915. Morì alla vigilia di essere consacrato sacerdote. — E' il primo alunno del Seminario caduto per la Patria.

Bellina Amerigo da Moggio, soldato di fanteria; cadde sui monti del Cadore nell'Agosto 1915.

Matelloni Giuseppe da Pavia di Udine, morto in famiglia nella primavera del 1916, per malattia contratta in servizio.

Urli Ferdinando da Magnano in Riviera, tenente nel 2.o alpini; promosso per merito di guerra, decorato con tre medaglie: una di bronzo, una di argento ed una d'oro. — Cadde combattendo eroicamente sul Dente del Pasubio, nell'ottobre 1916. La medaglia d'oro fu consegnata alla Madre sua, profuga, a Napoli.

Londaro Arturo da Vendoglio soldato di fanteria, colpito da granata a Castagnavizza il 23 maggio del 1917.

Campana Ugo da Rodeano sottotenente artiglieria da montagna caduto sull'altopiano della Bainsizza nell'agosto 1917.

Tonchia Valentino da Tarcento, mitragliere, sperduto sul Carso. — Agosto 1917.

Della Rovere Germano da Manzinello. Sottotenente di Fanteria, caduto sul Monte Tomba il 23 novembre 1917.

Scampa Ottavio da Prestento, soldato Sanità, morto nell'ospedale di Chioggia nell'adempimento del suo caritatevole dovere.

Colli Giuseppe da Pagnacco, Sottotenente fanteria; morto combattendo sul Montello il 19 giugno 1918.

Biasani Gio. Batta da Osoppo, sergente Artiglieria, morto a Roma in Ospedale per malattia contratta in servizio nell'ottobre 1918.

Piczzar Luca da Sauris, serg. negli alpini morto nell'ospedale di Guastalla dopo il ritorno dalla prigionia. 12 dicembre 1918.

Zorza Eugenio, da Mersino, Sottotenente fanteria morto nel viaggio di ritorno dalla prigionia, prima di poter rivedere i suoi cari, nel dicembre 1918.

Cicoutin Luigi da Latisanotta, caporale di sanità, morto per malattia contratta in servizio nel dicembre 1918.

Fabbro Corrado da S. Vito di Fagagna, sottotenente dei bersaglieri morto in ospedale a Venezia, nel gennaio 1919 per malattia contratta in servizio.

Garlatti Italico da Forgaria, caporale di sanità, morto nell'Ospedale di Napoli nel febbraio 1919.

Il cambio del riso e la distribuzione di pasta

Siamo informati che l'Ufficio Annona del Comune ha potuto ottenere il cambio del forte quantitativo di riso di pessima qualità, finora in vendita, per modo che ora si potrà avere riso mangiabile.

Siamo pure informati che in seguito a vive sollecitazioni il Comune sarà messo nella possibilità di fare una distribuzione di pasta quanto prima.

Non si sa comprendere come il Ministero degli Approvvigionamenti abbia lasciato mancare la pasta alla nostra città malgrado le ripetute premure del Consorzio di approvvigionamento e del Comune.

Il pane sarà venduto a peso

Il Municipio fa conoscere che a cominciare da domenica 13 corrente, la vendita del pane dovrà essere fatta a peso, sia presso gli spacci comunali, che presso tutti i fornai privati, dovendosi considerare allontanata la difficoltà di provvedersi delle bilancie.

Il prezzo è fissato a L. 0.75 il kg.

Questa notizia sarà accolta con favore dal pubblico, nel quale v'erano lagnanze (pervenute anche a noi) circa la vendita del pane a misura.

Turno festivo di apertura delle farmacie

Per accordi intervenuti fra l'Autorità Comunale ed i farmacisti della città di Udine si è stabilito il seguente turno di apertura delle varie farmacie nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato:

I. turno (13 aprile 1919): Farmacia Comessatti, via Mazzini — Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

II. turno: Farmacia Fabris, Mercatovecchio — Farmacia Zuliani, Piazza Garibaldi — Farmacia Petracco, Chiavris.

III. Turno: Farmacia Fabris Conti, Via Gemona — Farmacia Filippuzzi, Via del Monte.

Si ricerca la famiglia d'un bambino

Un bambino di circa 5 anni trovasi ricoverato presso il Civico Ospedale di Udine.

Risponde al nome di Arturo, ha capelli neri ed occhi scuri.

Chi può averne interesse si rivolga all'Amministrazione dell'Ospedale Civile.

Alla Società protett. dell'infanzia

Il Commissario prefettizio per le Opere Pie, cav. Fabio Celotti, ha ieri consegnato l'Ufficio alla Società Protettrice dell'Infanzia, di cui egli ebbe a reggere le sorti durante l'esilio a Firenze.

Il Consiglio della Società era rappresentato da numerose signore, dal delegato del Comune e dal Consigliere segretario.

Nel consegnare l'ufficio il cav. Celotti pronunciò nobilissime appropriate parole, ricordando l'opera da lui compiuta a Firenze. La Presidente, signora Camilla Pecile, rispose esprimendo la viva riconoscenza del Consiglio per la saggia attività esplicata dal cav. Celotti nella sua qualità di Commissario della Società protettrice dell'Infanzia, a favore dei bambini profughi di Udine.

Per interessamento di S. E. Girardini e del sig. Prefetto, il Ministero dell'Interno ha concesso la somma di lire 6000 alla Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Alpina di Frattis. Facciamo voti che quanto prima quel salubre Asilo, molto deteriorato dalle guerra e tuttora occupato dai soldati, possa essere riattato per accogliere, come in passato, i bambini gracili della nostra città.

Esprimiamo la più viva gratitudine a S. E. Girardini per il suo costante interessamento a tutte le iniziative benefiche cittadine.

— In morte della Signora Maria Scorsolini, gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana hanno offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia lire 100.

La presidenza dell'Opera Pia beneficata sentitamente ringrazia.

Mercato del fieno

Ieri vennero fatti i seguenti prezzi:

Fieno nostrano, al quintale: L. 9.50, 10, 11, 12.

Erba Spagna, al quintale: L. 11, 11,50, 12.

Furto in stazione

Da un carro fermo allo scalo, diretto all'Unione Militare, vennero rubati quattro colli di merce, per un valore di 1600 lire.

VOCI DEL PUBBLICO

Ed ai borghesi che impazientemente attendono?

Ci scrivono:

Lessi sulle colonne di codesto pregiato giornale del numero di ieri, alcuni schiarimenti dati dall'on. Commissione per il sussidio dei 90 giorni ai militari in licenza illimitata.

Non sarebbe male se la stessa Commissione volesse fare altrettanto per quelli che non sono militari e che da mesi attendono impazientemente di essere soddisfatti. Spero che per questi non sia necessaria la presenza delle LL. EE. perchè da tempo decretato.

Prevedendo che fra non molto codesta on. Commissione avrà esaurito il proprio mandato e che quindi, continuando con questa calma, si arriverà che molti degli interessati rimarranno a bocca asciutta.

Che sia necessario ripresentare la domanda? Spero di no.

L'ex-profugo.

Fucilate estemporanee

Ci scrivono:

Anche stanotte (fra il 9 e il 10 corr.), alle 24 meno un quarto, una fucilata in piazza Umberto I.o.

Diciamo «anche», perchè le fucilate notturne quivi intorno sono troppo frequenti.

Non si crede di trovarsi più in istato di guerra; perchè, dunque, la quiete pubblica continua ad essere così turbata?

Altro che la minaccia di fare un bagno, per il buio pesto, nel laghetto o pantano centrale della detta piazza!

Luce! Luce!

Ci scrivono:

Fra le tante vie secondarie della città prive di luce anche via Cisis si trova assolutamente sprovvista.

«Tempo addietro in codesta via esistevano tre lampade e di queste ora soltanto quella di Via Grazzano è accesa; il rimanente della via è completamente buia. Che si abbia di ritornare come nei tempi antichi da dover girare per la città col fanale acceso?

A quando un po' di luce?

Il cittadino che protesta.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Le due produzioni date ieri richiamarono meno pubblico del solito.

L'artiglio, dramma in quattro atti di Beruttein non incontrò affatto l'approvazione degli spettatori.

Quantunque il cav. Renzi abbia cercato con la sua arte di dare rilievo ed interesse alla sisma principale, il lavoro fu sentito svogliatamente nei suoi lunghi ed un po' stiracchiati quattro atti.

Tutti gli altri artisti cercarono col Renzi di sostenerlo ed il pubblico applaudì la loro buona volontà.

Oggi alle 18.15 si ripete «L'Artiglio» ed alle 21.15 vedremo «Niente di dazio?» la brillantissima commedia di Hennequin.

E' facile prevedere un teatro esaurito.

Teatro del Soldato

La Trionfale recitò ieri sera con il

solito impegno la Battaglia di Dame di Berton. Molto pubblico assisteva allo spettacolo ed applaudì la Radaelli, il Samoggia e gli altri.

Il tenore Fumo cantò un brano della Fanciulla del West ed il basso Rama si produsse con l'Invocazione del Roberto il Diavolo.

Infine il bravo Scattolin suscitò la solita ilarità nella farsa «In Pretura».

Questa sera avremo Cacciatore di Leoni, commedia in due atti, la romanza «Come un bel dì di maggio» dell'Andrea Chenier cantata dal tenore Fumo, il duetto di Sparafucile e Rigoletto per il baritono Manfredi ed il basso Rama e chiuderà lo spettacolo la vecchia farsa «La consegna è di russare».

RECENTISSIME

Lo sciopero delle 24 ore ebbe esito parziale

La cittadinanza applaude i soldati

ROMA, 10. — I socialisti volevano fare domani un corteo per commemorare la settimana rossa e solennizzare insieme il genetliaco di Lenin.

Subito le associazioni interventiste hanno indetto un altro corteo di protesta. Le autorità li hanno vietati entrambi.

I socialisti hanno allora indetto alla Camera del lavoro Confederale — a Roma vi è anche un'altra Camera del Lavoro — un comizio per proclamare per domani lo sciopero che durerà 24 ore.

Varie categorie di lavoratori hanno aderito all'iniziativa, altre avevano dato un'adesione condizionata, altre non avevano ancora aderito. I promotori dello sciopero speravano di convincerle nella giornata.

I tramvieri dell'azienda municipale, quelli della società romana, non entreranno affatto nei depositi riprendendo il lavoro venerdì mattina. Anche i vetturini pareano disposti ad aderire allo sciopero. Si sarebbero astenuti dal lavoro pure i panettieri, i muratori, i metallurgici, i falegnami, i lavoranti parrucchieri, ma solo quelli che aderiscono alla Camera del lavoro della Madonna di Monte, i tipografi, il personale del gazometro e della azienda elettrica; il personale della nettezza urbana.

Ad evitare conflitti, il governo ha proibito ogni dimostrazione. Stanotte pattuglie di cavalleria e squadre di bersaglieri ciclisti e guardie e carabinieri perlustravano tutte le strade pronte a sciogliere ogni assembramento. Tutte le truppe erano consegnate.

Lo sciopero era noto e illustrato dodici ore prima che venisse iniziato. E per la cittadinanza si poteva già dire scontato.

Quale lo scopo di questa ascesa sul Monte Aventino?

Uno dei più noti ed attivi elementi del Partito socialista ufficiale interrogato sul movente, da nessuno compreso, dello sciopero generale disse:

«Sarà un tentativo di unità proletaria, quasi uno schieramento, una parata di forze necessaria onde conoscere le nostre disponibilità in confronto all'atteggiamento del Governo e di quello che l'opinione pubblica assumerà verso di noi. Ciò facciamo nella eventualità di una qualsiasi sommossa che noi crediamo sia imminente. Ma questo sciopero vuol essere anche la commemorazione della rivolta spartachiana a Berlino.

Lo stesso giornale ha chiesto notizie e previsioni anche all'on. Turati, il quale ha così risposto:

— Io sono al di fuori di questo movimento che ho appreso dai giornali e dalle dicerie che si diffondono curiosamente nell'aria. Non ne so valutare quindi la importanza, nè so prevederne le conseguenze possibili.

Del resto, il mestiere del profeta si è dimostrato disgraziato, le profezie quindi preferisco farle poi.

Il segretario della Camera del lavoro, Monici, interrogato se la manifestaione di domani sia diretta dalla Confederazione Generale del lavoro ha risposto:

— Niente affatto. La manifestazione di domani è opera della nostra Camera del lavoro. Per quanto la Confederazione del lavoro, Direzione e Gruppo parlamentare e «Avanti!» possano incontrarsi in un programma economico e politico, pure nel caso particolare l'azione di domani non dipende da un accordo generale di tutt'Italia. Così non posso dirle se eguali e simili manifestazioni avverranno anche in altre città italiane.

E alla domanda quali siano le cause che hanno provocato la manifestazione ha risposto:

— Commemorare la settimana rossa di Berlino: far sentire al Governo, ai rappresentanti alla Conferenza di Parigi la necessità urgente della pace col riconoscimento dei diritti per tutti i lavoratori.

Le ipocrite esortazioni dell'«Avanti!»

La stampa, unanime, esorta gli operai a non sabotare la pace. Vennero pubblicati manifesti alla cittadinanza invitanti a rispondere con fermezza alla provocazione.

L'organo socialista ufficiale si vide costretto a seguire gli altri nelle esortazioni esso scriveva:

«Al proletariato che domani abbandonerà il lavoro raccomandiamo calma e serenità. La dimostrazione di domani ha la sua importanza nel fatto stesso dell'abbandono del lavoro. Non sono necessarie perciò altre forme di protesta. Non bisogna sciupare con incidenti isolati l'avvenimento. Questi incidenti sono forse desiderati da quelli che avendo voluto sopprimere il diritto di riunione si illudono di avere la prova che di tale diritto il proletariato romano non è degno. Ma i lavoratori sapranno rendere inutile ogni tentativo di provocazione dando prova della loro maturità».

Una grandiosa dimostrazione attraversa le vie

acclamando il re e l'esercito

ROMA, 10. — Era stato proclamato per stamane lo sciopero generale di 24 ore per protestare contro l'uccisione di Rosa Luxemburg e Liebknecht e contro il governo di Ebert.

Lo sciopero riuscì parzialmente.

Soltanto i tramvieri scioperarono interamente.

Quasi tutti i negozi aperti. Le vie animatissime rimasero sempre calme.

Verso le ore 16 un gruppo di un centinaio di dimostranti tentò di attraversare Via Nazionale, ma fu facilmente disperso. Dalla via e dalle finestre si acclamarono entusiasticamente i soldati.

Più tardi in Piazza Colonna gremita di folla, alcuni reparti di cavalleria furono accolti con frenetiche acclamazioni.

Subito si improvvisò una dimostrazione che assunse carattere grandioso, dirigendosi a Piazza Venezia e via Nazionale, ingrossandosi sempre.

Immensa folla si unì al corteo che percorse Via Nazionale le cui finestre si imbandierarono mentre la cittadinanza gremiva la via. Dalle finestre si lanciarono fiori. I dimostranti al canto degli inni patriottici e tra continui applausi si recarono dinanzi al ministero della guerra acclamando lungamente ed entusiasticamente l'esercito. Il deputato Federzoni pronunciò parole patriottiche fra nuove ovazioni. Indi si recò ad esporre al ministro i sentimenti della popolazione romana verso il Capo dell'esercito vittorioso. Il generale Piraino issò personalmente la bandiera dal balcone del ministero della guerra, mentre la folla erompeva in nuove formidabili acclamazioni.

Indi il corteo, ritornando al centro, si soffermò in Piazza del Quirinale, ove acclamò lungamente e freneticamente la Regina.

Il corteo a cui parteciparono anche numerosissimi mutilati, ufficiali, soldati si sciolse nelle vie centrali.

Stasera continua immensa animazione. La folla canta gli inni patriottici acclamando l'Italia, il Re, l'Esercito.

*

Conflitti nelle città tedesche

Il ministro Noske dichiara che l'ordine verrà ristabilito

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Gli impiegati della maggior parte delle banche sono in isciopero.

Gli impiegati della Banca Naizonale, della «Deutsche Bank», della Reiche Bank e delle banche private non hanno abbandonato il lavoro.

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Noske ha dichiarato a un redattore del «Berliner Tageblatt» che sarà ristabilito l'ordine a Magdeburg come a Dusseldorf a Brema e in tutte le altre città. Piuttosto che la patria sia precipitata in un abisso occorre colpire energicamente; e se dovrà essere sparso del sangue esso ricada sulla follia dei comunisti.

La situazione lel bacino della Ruhr è molto più favorevole di quanto dice la stampa.

MAGDEBURG, 10. — Il generale Maerker ha trovato pochissima resistenza. A Wurtzburg il comandante del secondo corpo d'armata dichiara che la città è in potere delle truppe.

I principali capi spartachiani sono stati arrestati.

BASILEA, 10. — Si ha da Zwickau: Lo sciopero è completo.

La giornata di 7 ore nelle miniere

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Ha avuto luogo una conferenza mista fra i rappresentanti dei sindacati degli operai e del sindacato dei proprietari delle miniere presieduta dal ministro del lavoro Bauer.

Dopo un accurato esame della situazione la conferenza è giunta al risultato che la riduzione del tempo di lavoro a sei ore per minitaro lavoranti sotto terra non è possibile nel momento presente in vista delle necessità della riduzione della durata del lavoro, i rappresentanti dei proprietari delle miniere si sono dichiarati favorevoli ad accordare la giornata di lavoro di sette ore compresa la discesa e l'uscita dalla miniera. La commissione esaminerà la questione di una inferiore diminuzione della durata del lavoro.

Le migliorate condizioni del bestiame

L'epidemia aftosa sta scomparendo

ROMA, 10. — Si confermano le migliorate notizie sulle condizioni sanitarie del bestiame. L'infezione ovunque alacremente ed energicamente combattuta, non è ancora scomparsa, ma ha di molto limitato le sue insidie e le sue vittime.

Tuttavia la riapertura dei mercati non è ancora possibile e permangono quindi gravi difficoltà per gli agricoltori di provvedere il bestiame necessario.

Inutile dire che i pochi possibili acquisti avvengono a condizioni assai onerose, avendo i prezzi raggiunti limiti sbalorditivi, che purtroppo si teme non siano gli ultimi!

La visita dell'on. Fradeletto nei paesi dell'Altipiano

VICENZA, 10. — L'on. Fradeletto occupò la sua giornata nella visita all'Altipiano dei Sette Comuni.

Oltre al suo Capo Gabinetto lo accompagnarono nella visita l'on. Roi, deputato di Thiene-Asiago, il Prefetto Grignolo, il comm. Galla, Presidente della Deputazione Provinciale il generale Maglietta, cui è affidata la sorte attuale dei lavori dell'Alti-Vicentino (ed è certo in buone mani), ed altri ancora.

La salita fu da Marostica, Lusiana e Camporossignolo e l'itineraria per Asiago, Gallio, Foza, Canove di Roana e Tresche-Conca, con discesa per il Costo.

Il ministro restò molto impressionato dello stato in cui trovò quei paesi, facendosi una idea concreta della distruzione che è passata sopra di loro.

Ad Asigo si trattenne col Commissario comm. avv. Carrara, a Gallio col Comm. Giacomo Rossi e a Treschè-Conca col Commissario colonn. cav. Raso e con essi discusse di una maggiore intensificazione di lavori per la costruzione delle baracche sul luogo e del sistema di ricostiuzione dei fabbricati. Il Ministro espresse ripetutamente al generale Maglietta il suo fermo convincimento che per il banale ed energico impulso ch'egli avrebbe saputo dare alla rinascita dell'Altipiano, sperava di vedere addirittura miracoli in una prossima visita.

Il Ministro, ultimata la visita dell'Altipiano, scese poi a Thiene, dove nel Palazzo Municipale ricevette, oltre la Rappresentanza del Comune, anche tutti i Sindaci del Distretto, le più cospicue personalità di Thiene oltre a numerosissimi cittadini.

Il sindaco e l'on. Roi fecero raccomandazioni.

L'on. Fradeletto rispose con il suo solito tono di esuberante sincerità, toccando le varie questioni prospettate e dando gli affidamenti del suo più largo e affettuoso interesssamento.

Anche per questo poi fu simpatica la felice improvvisazione del Ministro, che non volle creare eccessive illusioni, dicendo schietttamente che sempre e in tutto non poteva seguire per ragioni di interesse generale e per difficoltà in cui il Governo stesso si dibatteva, le traccie che al Ministro erano segnate dai Deputati e dalle autorità locali.

Oggi il ministro sarà in Valdastico.

Il mercato serico nell'estremo oriente

ROMA, 10. — Il ministero per la industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico del ministero a Shanghai telegrafa in data 3 corrente:

Mercato serico mediocremente sostenuto. Quotasi gregie all'europa clas siche 12 per 14 a 20 per 22 frs 75; Tsatles filatures pegasus nr. 1 64,50; Tsatlee fila tures kunkee nr 1 59 1 quarto; Tussah filatures chops primari 134 1 quarto.

Cambio tael su Francia a 4 mesi vista frs 6.82.

Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1918-1919 sono di balle 24 mila per filatures all'europea bianche, 2100 per filatures all'europea gialle, 12740 sete bianche native, 10100 sete gialle native, 8000 tussah.

Notizie a fascio

Il progetto di legge che stabilisce un ministero della pubblica igiene, fu approvato dalla Camera dei Comuni, in terza lettura, all'unanimità.

Sir Rennell Rodd, ambasciatore di Inghilterra a Roma, fu ricevuto ieri da Re Giorgio.

Riordinamento delle scuole agrarie. — Il ministro dell'agricoltura on. Riccio ha sottoposta alla firma luogotenenziale un decreto che riordina le scuole agrarie del Regno.

La morte di un collega — Stasera asse ore 19 è morto il collega Ernesto Rivalta che per circa venti anni fu corrispondente del «Resto del Carlino» da Roma. Alla famiglia esprimiamo le nostre condoglianze più vive.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11.14 — 17.35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine 10,33 — 22,13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Oggi, alle ore 3 e mezza ant. spirava
MARIA SCORSOLINI
d'anni 63

Il figlio Severino, le figlie: Dora, Giovanna, Roma e Zoraide; i generi Cita Ernesto, Piccinini Pietro e Paladini Dottor Rienzo, ed i parenti tutti danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 11 aprile, alle ore 10 ant., partendo da via Paolo Sarpi, n. 20.

Udine, 11 aprile 1919.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

CERCASI SIGNORINA dattilografa, pratica tenuta registri. Inviare offerte indicando studi compiuti Ditta Bernareggi-Checchin, via Rialto, Udine.

VENDONSI due case con orto e giardino, viale Giuseppe Duodo. Rivolgersi via Rialto, n. 17.